

9.1. Logistica, organizzazione e risorse per la vaccinazione

<i>Laboratorio</i>	9.1. Logistica, organizzazione e risorse per la vaccinazione
<i>Area</i>	9. Vaccinazione in ospedale
<i>Abstract</i>	Il nuovo piano vaccinale, approvato dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2023- 2025, insieme alle vaccinazioni offerte attivamente e gratuitamente per fascia di età, indica anche le vaccinazioni raccomandate alle categorie a rischio, quali soggetti affetti da pluri-patologie di carattere cronico. Per tale ambito è richiesto il coinvolgimento dell'ospedale e dei suoi professionisti, con conseguente educazione, prevenzione sanitaria e dettagliata informazione sul tema dei vaccini. Tali obiettivi sono raggiungibili attraverso la creazione di ambulatori di continuità, network intra-aziendale e inter-aziendale supportato da igienisti ed infettivologi e la sensibilizzazione del personale sanitario sull'importanza della vaccinazione come strumento di prevenzione sul rischio delle malattie.

Scenario di riferimento

Il laboratorio “Logistica, organizzazione e risorse per la vaccinazione” è stato aperto da un sintetico, funzionale ed efficace intervento della dott.ssa Emma Montella che ha illustrato gli aspetti salienti dell'organizzazione dell'A.O.U. Federico II in merito alla vaccinazione, con una sintesi del Piano nazionale prevenzione vaccinale (PNPV) 2023-2025, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 2 agosto 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 agosto 2023 (G.U. Serie Generale, n. 194 del 21 agosto 2023). La dott.ssa Montella ha avviato così uno spazio di confronto, nonché di partecipazione con interventi aperti, collaborativi e stimolanti di ulteriori idee ed interazioni durante tutta la durata del laboratorio. La discussione si è animata per la definizione delle criticità emerse dalla situazione attuale, tutti hanno partecipato alla discussione con brevi interventi condividendo le proprie esperienze e trovando diversi punti in comune rispetto alle criticità e alle azioni virtuose messe in campo. Dai post it del primo cartellone dove i partecipanti hanno sintetizzato criticità e punti di forza della situazione attuale, sono emerse le seguenti parole chiave come punti di forza:

- Recepimento PNPV 23-25;
- L'ospedale come il setting che facilita il contatto con il paziente fragile;

- Coinvolgimento degli specialisti permette la vaccinazione corretta dei pazienti con patologia specifica;

Tra le criticità sono stati evidenziati i seguenti punti:

- Motivi di natura organizzativa e giuridici: coinvolgimento di figure professionali diverse nella vaccinazione medica, difficoltà logistica e organizzativa, linee guida poco chiare, difficoltà e frammentazione dell'erogazione dei vaccini in Campania, limiti adesioni per pazienti fragili, vaccinazioni non prescritte, scarsa sinergia ospedali-territorio-Regione;
- Scarsa e poco efficace comunicazione e motivi di natura psicologica: centro vaccinale sconosciuto, scarsa cultura vaccinale tra cittadini e sanitari, scarsa fiducia del cittadino nei confronti del sanitario dell'ospedale, scarsa consapevolezza dei clinici e resistenza, sanitari non vaccinati che trasmettono malattie ai pazienti, mancanza da parte dei sanitari che non si occupano di vaccinazione di consapevolezza dell'importanza della vaccinazione come strumento di prevenzione, dei rischi delle malattie ad essi connessi e delle potenzialità;
- Criticità di gestione e rendicontazione: budget assegnato non coerente ai fabbisogni, flussi di approvvigionamento non unici e diversificati tra ospedali e A.O., disomogeneità sul territorio, scarse risorse, problemi di rendicontazione e di valutazione, modalità di compensazione tra le varie ASL, gestione non omogenea rispetto ai fabbisogni e alla logistica;

Le azioni proposte e le azioni prioritarie

Durante la seconda fase del laboratorio i partecipanti hanno esplorato i possibili scenari futuri e delle azioni prioritarie:

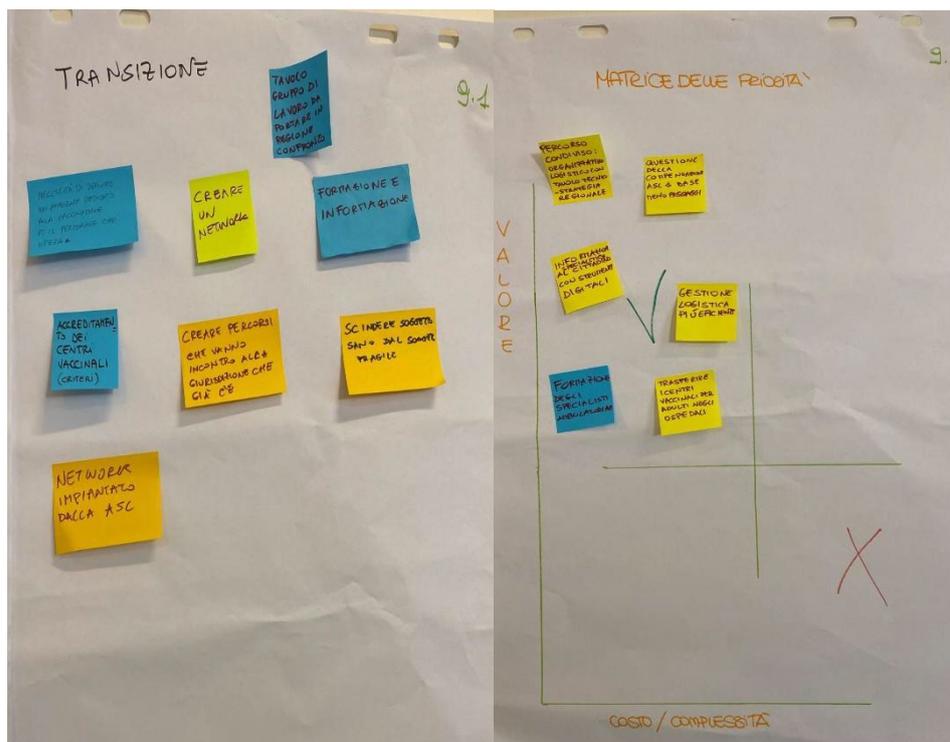
- Un modello con un punto vaccinale intraospedaliero con maggiori garanzie in termini di specializzazione, uniformità delle procedure, flussi informativi più semplici, personale dedicato più facile da formare e da usare come riferimento per le attività vaccinali, approvvigionamento gratuito e diretto di tutte le 17 aziende almeno per i fragili
- Creazione di network intra-aziendale e inter-aziendale: vaccinazione per tutti i fragili a prescindere dalla residenza e specifici progetti per recuperi vaccinali in particolari categorie, vaccinazioni agli oncologici prima dell'inizio delle terapie, coinvolgimento dei clinici con il supporto di igienisti ed infettivologi per garantire il raggiungimento delle coperture vaccinali;
- Utilizzo di strumenti che indagano l'attitudine vaccinale con l'impiego di un cruscotto di indicatori con i quali intervenire per superare la scarsa compliance alle vaccinazioni, studio dell'attitudine vaccinale e implementazione delle misure correttive.
- Ospedale come hub del sistema delle vaccinazioni: servizi vaccinali di competenza dell'azienda ospedaliera e una cultura delle vaccinazioni in maniera strutturata all'interno degli ospedali, sinergia ospedali territorio e gestione dei fabbisogni centralizzata, coinvolgimento nella vaccinazione dei presidi ospedalieri privi di territorio di riferimento, creazione di una rete nell'ospedale che veda il coinvolgimento dei singoli professionisti nella scelta e somministrazione delle vaccinazioni, presa in carico dell'utente in ospedale non solo per gli aspetti di diagnosi e cura ma di educazione e prevenzione sanitaria.

- Portale di Informazione attiva al cittadino e Piano di formazione e informazione per il pieno rispetto delle buone pratiche vaccinali solo con staff formato e dedicato, sistema che deve garantire l'integrazione con i servizi vaccinali territoriali inclusa la registrazione delle vaccinazioni e la produzione di certificati vaccinali, maggiore e dettagliata informazione in tema di vaccinazioni ai clinici ospedalieri così da accompagnare l'utente nel percorso vaccinale;
- Ambulatori di continuità che abbiano come oggetto la vaccinazione e l'informazione del paziente;
- Formazione specifica per aumentare consapevolezza, nei sanitari che non si occupano di vaccinazione, dell'importanza della vaccinazione come strumento di prevenzione, dei rischi delle malattie ad essi connessi e delle potenzialità;
- Legge regionale e piano strategico per erogazione più veloce, creazione percorsi che vanno incontro alla giurisdizione già esistente;
- Creazione di un tavolo di lavoro con il coinvolgimento della Regione;
- Definizione di un sistema con criteri di accreditamento dei centri vaccinali;

Le azioni prioritarie da mettere subito in campo potrebbero essere:

- Informazione specialistica al cittadino tramite strumenti digitali
- Percorso condiviso organizzativo e logistico con tavolo tecnico e una strategia regionale
- Gestione logistica più efficiente
- Trasferimento dei centri vaccinali per adulti negli ospedali
- Formazione degli specialisti ambulatoriali
- Meno passaggi per la compensazione con Asl 1





Conclusioni

L'ospedale deve essere considerato come un'occasione, un'opportunità per vaccinare, solo in tal caso sarà possibile offrire al cittadino un modello assistenziale più simile all'idea di integrazione sanitaria caratterizzata da un'assistenza che garantisce dalla prevenzione alla cura. Viene evidenziata la necessità di attivare un tavolo tecnico con la Regione Campania per attuare procedure più snelle per l'erogazione e per un piano strategico regionale.

Hanno partecipato

Moderatore: Emma Montella, AOU Federico II, Napoli

Management Advisor: Giuseppe Quintavalle, ASL Roma 1

Facilitatore: Annalisa Gaglione esperta in formazione e processi decisionali per la PA

Partecipanti: Giuseppe Borriello, Vincenzo Giordano, Saverio Marino, Moira Pardo, Stefano Salvati, Primo Sergianni, Giuseppe Vitiello.